



# **Documento sul sistema di governo**

Approvato dal Consiglio di Amministrazione del Fondo  
nella seduta del 28 maggio 2020

Il presente documento è redatto ai sensi dell'art. 4-bis, commi 1 e 2, del D. Lgs. 252/2005, così come modificato in seguito all'attuazione della Direttiva 2016/2341 (cd. IORP II): *"I fondi pensione istituiti ai sensi dell'art. 4, comma 1, nonché quelli già istituiti alla data di entrata in vigore della legge 23 ottobre 1992, n. 421, aventi soggettività giuridica, si dotano di un sistema efficace di governo che assicuri una gestione sana e prudente della loro attività. Tale sistema prevede una struttura organizzativa trasparente ed adeguata, con una chiara attribuzione e un'appropriata separazione delle responsabilità e un sistema efficace per garantire la trasmissione delle informazioni.*

*Il sistema di governo è proporzionato alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità delle attività del fondo pensione. Il sistema di governo è proporzionato alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità delle attività del fondo pensione. Il sistema di governo è descritto in un apposito documento e tiene in considerazione, nelle decisioni relative agli investimenti, dei connessi fattori ambientali, sociali e di governo societario. Il documento è redatto, su base annuale, dall'organo di amministrazione ed è reso pubblico congiuntamente al bilancio di cui all'art. 17- bis [...]"*.

**SOMMARIO**

<b>PREMESSA .....</b>	<b>4</b>
<b>1. ORGANIZZAZIONE DEL FONDO .....</b>	<b>5</b>
<b>2. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO.....</b>	<b>9</b>
<b>3. SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI .....</b>	<b>10</b>
<b>4. POLITICA DI REMUNERAZIONE .....</b>	<b>11</b>
<b>5. POLITICA DI GESTIONE DEI CONFLITTI DI INTERESSE.....</b>	<b>12</b>
<b>6. REVISIONE DEL DOCUMENTO .....</b>	<b>13</b>
<b>7. DIFFUSIONE DEL DOCUMENTO.....</b>	<b>13</b>

## PREMESSA

Il Previndai, fondo di previdenza a capitalizzazione per i dirigenti industriali - ente di previdenza complementare iscritto all'albo tenuto dalla COVIP con il n. 1417 – ha lo scopo di consentire agli iscritti di disporre, all'atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari del sistema obbligatorio. A tale fine provvede, nell'esclusivo interesse degli iscritti e dei beneficiari, alla raccolta dei contributi, alla gestione delle risorse e all'erogazione delle prestazioni secondo quanto disposto dalla normativa in materia di previdenza complementare.

Il Fondo è nato nel 1990 per impulso di Confindustria, Intersind e Asap da una parte e Federmanager (allora FNDAI) dall'altra; si tratta quindi di un fondo preesistente. Originariamente prevedeva l'obbligatorietà dell'iscrizione, superata con l'emanazione del D.Lgs. 124/1993. Vicende che hanno interessato l'economia nazionale hanno poi visto ben presto la parte datoriale accentrarsi nella sola Confindustria, con la conseguenza che l'assetto del Fondo rispecchia ormai una perfetta bilateralità.

Il Fondo nel tempo - in considerazione della volontà legislativa di realizzare un progressiva equiparazione dei fondi preesistenti a quelli negoziali di nuova costituzione - ha realizzato un adeguamento consapevolmente orientato ai mutamenti normativi verificatisi nel corso degli anni ma, al tempo stesso, rispettoso dei principi costitutivi di Previndai, della sua natura e delle sue peculiarità.

Nel corso della storia del Fondo, le tipicità della categoria degli iscritti e la notevole mobilità della dirigenza hanno sempre orientato le scelte delle Parti. Sulla base della valutazione delle esigenze della categoria di riferimento, all'iniziale adozione dell'unica soluzione assicurativa per la gestione delle risorse (Comparto Assicurativo 1990), è seguita la scelta di affiancare nel 2005 la gestione finanziaria con due comparti (Bilanciato e Sviluppo), consentendo da subito agli iscritti di allocare contemporaneamente nei diversi comparti sia la posizione già costituita che, distintamente, la contribuzione corrente (precorrendo in tal modo le norme introdotte nel 2007). Il rinnovo della Convenzione Assicurativa nel 2014 ha determinato la chiusura alla contribuzione del Comparto Assicurativo 1990 e la nascita del Comparto Assicurativo 2014. Nel 2015 il Consiglio di Amministrazione del Fondo, anche a seguito dell'entrata in vigore del D.M. 166/2014, ha deliberato l'avvio del processo di revisione della politica di investimento dei comparti finanziari, passando, tra l'altro, da gestori specialistici a gestori multi-asset. Il processo è stato completato nel 2019 con l'introduzione dell'investimento diretto in Fondi Alternativi. Sempre più importanti sono le tematiche legate ai fattori ambientali, sociali e di governo nelle decisioni di investimento; Previndai ne ha avviato l'approfondimento per dare inizio al percorso che lo porterà a dotarsi di una propria politica ESG.

Sul piano organizzativo, al momento della costituzione si scelse, in virtù dell'esperienza positiva maturata in ambito previdenziale dal FIPDAI (Fondo integrativo previdenza dirigenti aziende industriali, in liquidazione), la gestione amministrativa diretta. Il Previndai si è quindi sempre avvalso di una struttura propria di consolidata esperienza che colloquia direttamente con gli iscritti e che consente di fornire un servizio personalizzato. A ciò si aggiunga che il Fondo è titolare dei contributi, caratteristica che ha permesso di sviluppare un puntuale sistema di recupero crediti a massima tutela degli interessi dei dirigenti; inoltre la particolare struttura delle convenzioni assicurative consente a Previndai di gestire la fase di erogazione delle rendite (i cui rischi demografico-finanziari restano in capo alle compagnie assicurative), continuando in tal modo a rimanere al fianco dei propri

---

iscritti proprio una volta raggiunto il suo scopo, ovvero nella fase in cui questi possono disporre della prestazione pensionistica complementare del sistema obbligatorio.

Il presente documento, in ottemperanza alle previsioni dell'art. 4-bis del D. Lgs. 252/2005 (di seguito Decreto), è redatto allo scopo di illustrare il Sistema di governo di Previndai ed ha per oggetto l'organizzazione del Fondo, il sistema di controllo interno, il sistema di gestione dei rischi, la politica di remunerazione, la politica di gestione dei conflitti di interesse.

## 1. ORGANIZZAZIONE DEL FONDO

Lo Statuto di Previndai, in coerenza con lo Schema Covip, nella *PARTE IV: Profili organizzativi*, individua gli organi e gli altri soggetti coinvolti nel governo del Fondo, specificando per ciascuno le relative attribuzioni.

Le **figure di governo** previste dallo Statuto – a cui si rimanda per i dettagli - sono:

- **Assemblea:** provvede alle attività alla stessa attribuite dallo Statuto, fra le quali l'approvazione del Bilancio; la nomina e revoca dei Consiglieri di Amministrazione e dei componenti il Collegio dei Sindaci con indicazione, per quest'ultimo, del Presidente; la scelta della società di revisione su proposta del Collegio dei Sindaci e l'esercizio dell'eventuale azione di responsabilità nei confronti della stessa; la sollecitazione del Consiglio di Amministrazione per l'elaborazione di proposte in materia di indirizzi generali sull'attività del Fondo; le modifiche statutarie proposte dal Consiglio di Amministrazione, la disattivazione dei comparti sempre su proposta del Consiglio di Amministrazione.
- **Consiglio di Amministrazione:** ha tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per l'attuazione di quanto previsto dallo Statuto e ha facoltà di compiere tutti gli atti necessari e opportuni al conseguimento dello scopo del Fondo che non siano attribuiti all'Assemblea. Il Consiglio, tra l'altro: elegge nel proprio ambito il Presidente il Vice Presidente; definisce l'organizzazione del Fondo e ne cura la gestione; adotta le determinazioni idonee a consentire l'adeguamento della gestione alle disposizioni normative vigenti; nomina e revoca il Direttore Generale; delibera la sottoposizione all'Assemblea, anche su sollecitazione della stessa, di eventuali proposte attinenti alle modifiche dello Statuto; avvia la procedura per l'elezione dei componenti l'Assemblea, secondo quanto previsto dal regolamento elettorale; stabilisce le modalità di iscrizione e contribuzione al Fondo; individua il tasso di mora da applicare ai contributi versati in ritardo; definisce e mantiene adeguata la politica di investimento delle risorse del Fondo, anche con riferimento al comparto garantito; definisce le modalità per l'esercizio delle opzioni di liquidazione e di switch delle posizioni; determina il livello della partecipazione degli iscritti al finanziamento dei costi di gestione.
- **Presidente e Vice Presidente:** il Presidente ha la legale rappresentanza e la firma sociale del Fondo e sta per esso in giudizio. Per determinati atti può conferire deleghe al Vice Presidente ovvero – in casi eccezionali – ad uno o più componenti del Consiglio di Amministrazione. Provvede all'esecuzione delle delibere di Assemblea e Consiglio, convocandone e presiedendone le sedute; svolge ogni altro compito previsto dal presente Statuto o che gli venga attribuito dal Consiglio. Sovrintende al funzionamento del Fondo. In caso di temporaneo

impedimento del Presidente, i relativi poteri e funzioni sino esercitati dal Vice Presidente.

- **Direttore Generale Responsabile del Fondo:** il Direttore ha il compito di attuare le decisioni assunte dal Consiglio e verificare che la gestione sia svolta nell'esclusivo interesse degli iscritti. È responsabile dell'organizzazione dei processi di lavoro del Fondo, dell'individuazione degli strumenti di lavoro - con particolare riguardo a quelli informatici - e della gestione del personale. Il Consiglio ha delegato al Direttore l'esecuzione di alcuni atti amministrativi tra cui: la firma della corrispondenza ordinaria, le responsabilità delegabili in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro, la facoltà di spesa individuandone i limiti.

Dallo Statuto sono previste le seguenti **figure di controllo:**

- **Collegio Sindacale:** controlla l'amministrazione del Fondo, vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo adottato dal Fondo e sul suo concreto funzionamento. Propone, con motivazione, all'Assemblea la nomina della società di revisione, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 39/2010. Ha l'obbligo di segnalare alla COVIP eventuali vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo nonché i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio. Il Collegio ha anche l'obbligo di comunicare alla COVIP eventuali irregolarità riscontrate in grado di incidere negativamente sulla corretta amministrazione e gestione del Fondo;
- **Società di Revisione legale dei conti:** è nominata, a sensi dell'Art. 16 dello Statuto, dall'Assemblea su proposta del Collegio Sindacale. Si occupa del controllo contabile e della certificazione del Bilancio nonché delle dichiarazioni fiscali del Fondo. Il ruolo della società di revisione è quello di verificare che la contabilità del Fondo e il relativo Bilancio di esercizio vengano redatti nel rispetto dei principi contabili di riferimento e che non contengano errori significativi, dovuti a frodi, comportamenti o eventi non intenzionali, rilasciando la relativa relazione al Bilancio.

In ambito di controllo, sono presenti anche:

- **Organismo Di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.** A seguito della decisione di adottare il Modello organizzativo, il Consiglio ha nominato tale Organismo che si occupa di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo stesso e del Codice Etico deliberati;
- **Funzione di revisione interna,** funzione fondamentale prevista dal D.Lgs. 252/2005, di cui è stata deliberata l'esternalizzazione; opera a riporto del Consiglio di Amministrazione e ha il compito di verificare che l'attività del Fondo si svolga nel rispetto delle regole stabilite dalle disposizioni normative di settore e dall'ordinamento interno nonché in coerenza con gli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione, assumendo a riferimento le procedure e le prassi operative attinenti al funzionamento. Effettua gli approfondimenti necessari in relazione agli aspetti che emergano dai reclami fornendo, se del caso, le proprie valutazioni agli Organi collegiali. In merito all'attività di revisione interna il Fondo si è dotato, come previsto dal D.Lgs. 252/2005, della Politica di revisione interna, adottando apposito documento.

Sono inoltre presenti:

- **Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP):** figura prevista nell'ambito delle disposizioni del D.Lgs. 81/2008, si occupa del servizio di prevenzione e protezione dai rischi sui luoghi di lavoro attraverso, tra l'altro, l'individuazione dei fattori di rischio, della loro valutazione e dell'individuazione delle misure per la sicurezza e salubrità degli ambienti di lavoro. Provvede ad elaborare le procedure di sicurezza, le attività di informazione e formazione dei lavoratori, partecipare alle consultazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro nonché alla riunione periodica. Nell'ambito del Fondo, il RSPP è nominato in un soggetto esterno con le competenze professionali necessarie per l'incarico;
- **Responsabile Protezione dei Dati (RPD):** figura introdotta dal Regolamento UE sulla protezione dei dati personali n.2016/679 (GDPR). La norma gli attribuisce il ruolo di affiancare il titolare nella gestione delle problematiche del trattamento dei dati personali. Cura la formazione e l'informazione del personale sull'argomento. Ha un ruolo di facilitatore nella relazione con l'Autorità di controllo ed è punto di riferimento delle comunicazioni e richieste degli interessati sul tema del trattamento dei dati personali.

Nell'ambito della struttura, sono altresì presenti, a riporto del Direttore Generale, le seguenti funzioni:

- **Compliance:** la funzione è finalizzata alla gestione, nel continuo, del rischio di non conformità alle norme riguardo al perimetro rilevante per un fondo pensione. Controlla preventivamente la conformità della gestione al quadro normativo di riferimento e, successivamente, di coerenza sul sistema procedurale implementato, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio. Il Consiglio ha attribuito la funzione al Responsabile dell'Ufficio Legale, poi denominato Ufficio Legale e Compliance.

Nell'ambito **dell'assetto organizzativo** del Fondo sono altresì presenti:

#### **Funzioni di Staff**

- la **Segreteria Generale**, che si occupa delle attività di supporto agli Organi del Fondo, alla Presidenza, alla Direzione e agli uffici, cura gli adempimenti nei confronti di Covip e delle Parti istitutive.
- l'**Ufficio Legale e Compliance**, si occupa degli aspetti legali relativi alle diverse attività del Fondo anche connessi a procedure, prassi operative, regolamenti, previsioni normative ecc.. In relazione alle cause ordinarie, ne istruisce e cura la trattazione. In ambito compliance, si occupa della gestione, nel continuo, del rischio di non conformità alle norme riguardo al perimetro rilevante per un fondo pensione.
- l'**Amministrazione**, si occupa della contabilità generale, del Bilancio, del Preconsuntivo, del Budget, della tesoreria, della gestione di personale, consulenti e Organi del fondo, dei rapporti con i fornitori, con gli istituti di credito, con la società di revisione contabile, dei servizi corriere/protocollo.
- **Gestione dei rischi:** il D.Lgs. 252/2005 prevede che i fondi pensione si dotino di un efficace sistema di gestione dei rischi, perfettamente integrato nella struttura organizzativa e nei processi decisionali e individua la Funzione gestione dei rischi come fondamentale e le attribuisce il compito di facilitare l'attuazione

del sistema di gestione dei rischi. Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla costituzione della Funzione all'interno dell'organizzazione del Fondo e a nominarne il Responsabile, collocandola a riporto del Direttore Generale.

### **Funzioni di linea**

- **Contributi:** si occupa dei rapporti con le aziende, gli studi di consulenza, i dirigenti e i familiari fiscalmente a carico, l'INPS per il fondo di garanzia ex D.Lgs. 80/92, con riferimento al versamento dei contributi, al loro recupero in caso di omissione e degli interessi di mora. Si occupa inoltre dell'anagrafe dei citati soggetti.
- **Finanza:** ha il compito di supportare il Consiglio nell'impostazione della politica di investimento, nella selezione dei gestori, nella verifica della gestione, nel controllo dell'attuazione delle strategie e valutazione dell'operato dei gestori, nonché nel predisporre e mantenere aggiornato il documento sulla Politica di investimento, da sottoporre al Consiglio. Nello svolgimento di tali compiti l'ufficio si occupa dei rapporti con Advisor, Depositario, Compagnie, Gestori e FIA con riferimento alla gestione delle risorse nei comparti assicurativi e finanziari.
- **Prestazioni:** si occupa, per l'erogazione delle prestazioni, dei rapporti con gli iscritti, con i beneficiari/eredi di soggetti deceduti e con l'INPS per la gestione dei dati del Casellario dei Pensionati. Si occupa inoltre dei rapporti con il Gestore assicurativo tramite scambio di informazioni con la Delegataria delle Compagnie di Assicurazione e dei rapporti con le altre forme pensionistiche complementari per la gestione dei trasferimenti di posizioni.

Di seguito, l'organigramma del Fondo:





In ultimo si evidenzia che la gestione informatica dei sistemi e dei dati del Fondo è affidata alla Selda Informatica Scarl, società consortile partecipata al 45% dal Fondo.

## **2. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO**

Il Sistema di Controllo Interno (SCI) di Previndai è costituito dall'insieme delle norme e regole interne, degli strumenti e delle strutture organizzative finalizzate a consentire una sana gestione del Fondo, corretta e coerente con la finalità dello stesso attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi e la strutturazione di flussi informativi adeguati.

I soggetti rilevanti nell'ambito del SCI del Fondo sono le strutture di governo e di controllo individuate nel paragrafo precedente, cui si aggiungono i Responsabili delle strutture operative. I rispettivi ruoli e compiti assegnati, anche in ambito di Controllo Interno, sono stati delineati nel medesimo paragrafo.

Previndai non ha provveduto a costituire la Funzione Attuariale fondamentale, in quanto non copre direttamente i rischi biometrici né garantisce in proprio un rendimento minimo degli investimenti o un determinato livello di prestazioni. Ciò non di meno, in considerazione della rilevante gestione di tipo assicurativo con polizze di Ramo I, è storicamente presente nella struttura del Fondo un attuario.

Così complessivamente individuati gli attori, il sistema si articola nei seguenti livelli di controllo:

- primo livello: sono i controlli diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Sono effettuati dalle stesse strutture operative interne (ad esempio, i controlli di tipo gerarchico) o esterne, ovvero incorporati nelle procedure informatiche esistenti;
- secondo livello: sono i controlli affidati a strutture diverse da quelle di linea, hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle strategie, dei processi e delle procedure di segnalazione necessarie a individuare, misurare, monitorare, gestire e segnalare periodicamente, all'organo individuato dall'ordinamento interno, i rischi a livello individuale ed aggregato ai quali il Fondo è o potrebbe essere esposto, nonché le relative interdipendenze; all'interno del Fondo sono effettuati dalle funzioni di Gestione dei rischi e Compliance.
- terzo livello: sono i controlli diretti ad individuare andamenti anomali, violazioni delle leggi, dei regolamenti e delle procedure, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema di controllo interno adottato. Sono condotti nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle operative, anche attraverso verifiche in loco. Tale tipologia di controlli è affidata alla Funzione di Revisione interna.

Il Fondo, sempre in ottica di funzionalità del SCI, ha altresì formalizzato le procedure operative dei principali processi nel "Manuale delle procedure" che illustra quindi il sistema amministrativo e contabile del Fondo, individua i fattori di rischio, gli elementi di mitigazione e i relativi punti di controllo.

Previndai, sin dalla sua costituzione, ha considerato centrale per il buon funzionamento della propria attività la correttezza, completezza e sicurezza dei dati gestiti e si è quindi dotato di un sistema informativo che assicuri la disponibilità di informazioni complete, affidabili e tempestive.

### 3. SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Decreto (art. 5-ter) prevede che i fondi pensione si dotino di un sistema di gestione dei rischi integrato nella struttura organizzativa e nei processi decisionali. Previndai ha istituito la Funzione di Gestione dei rischi ed approvato la Politica di gestione dei rischi (PGR). Le finalità che essa ricopre riguardano:

- la definizione e formalizzazione degli obiettivi, dei ruoli e delle responsabilità all'interno del complessivo sistema di gestione dei rischi;
- l'identificazione dei principi e degli standard minimi da seguire nello svolgimento delle attività;
- la previsione che tali attività siano svolte in coerenza con gli obiettivi e la propensione al rischio stabilita dal Fondo stesso;
- la descrizione del processo di gestione dei rischi ed in particolare della valutazione interna del rischio.

La PGR è vincolante per tutti i soggetti coinvolti nella gestione e amministrazione del Fondo nonché per le strutture preposte al controllo ed è realizzata mediante un processo continuo che coinvolge i diversi soggetti presenti nell'organizzazione, attribuendo loro diversi ruoli e responsabilità. In particolare:

- il Consiglio di Amministrazione ha il compito di indirizzo strategico anche sulla materia inerente alla gestione del rischio. Pertanto adotta la PGR e assume le delibere sul sistema di gestione dei rischi nel suo complesso, essendo anche chiamato ad adottare procedure che garantiscano lo svolgimento equo e indipendente degli incarichi attribuiti alle funzioni fondamentali;
- il Direttore Generale affianca il Consiglio e fornisce allo stesso il supporto tecnico necessario per le sue decisioni ed è responsabile, sulla base delle direttive impartite dallo stesso, dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio della PGR;
- la Funzione di Gestione dei Rischi (FGR), oltre a dare supporto al Direttore Generale e al Consiglio di Amministrazione, è responsabile della definizione delle metodologie e della loro implementazione ed adempie alle comunicazioni alla COVIP nei casi previsti dal Decreto.

Nel processo di gestione dei rischi sono coinvolti anche gli organi e le funzioni di controllo (Collegio dei Sindaci, Organismo di Vigilanza, Revisione Interna, Revisione Legale dei conti, Compliance) nello svolgimento delle rispettive attività, nonché le funzioni operative del Fondo, che sono chiamate a collaborare con la FGR per la valutazione dei rischi di loro pertinenza.

Il processo di Gestione dei rischi si articola in diverse fasi:

1. Definizione di principi, strumenti e metodologie;
2. Identificazione e definizione;
3. Misurazione dei rischi;
4. Gestione dei rischi;
5. Monitoraggio dei rischi;
6. Reporting e segnalazioni.

Tra i rischi cui il Fondo è esposto figurano i rischi di investimento, di liquidità, di controparte, operativi, strategici, reputazionali, politici e regolamentari nonché quelli relativi alle passività. Il Fondo tiene conto anche dei rischi che gravano sui propri iscritti e beneficiari nell'ottica degli stessi.

La PGR è approvata dal Consiglio di Amministrazione ed è elaborata, formalizzata e aggiornata a cura della FGR - con il coinvolgimento delle strutture interessate - con cadenza triennale o in ogni caso se ne riscontri la necessità.

#### **4. POLITICA DI REMUNERAZIONE**

In ottemperanza alle disposizioni del Decreto, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a definire la Politica di Remunerazione del Fondo (PR).

Per "remunerazione" si intende qualsiasi forma di pagamento (fisso o variabile), inclusi benefici o componenti accessorie, corrisposta direttamente o indirettamente a soggetti in cambio delle prestazioni di lavoro o servizi professionali forniti al Fondo.

Il Fondo ha adottato la PR, nel rispetto dei principi sanciti dall'Art. 5-octies, comma 4 del Decreto, nonché dei principi di:

- **Equità:** fermo quanto previsto in materia di contratto nazionale in vigore, la remunerazione deve essere coerente con il ruolo ricoperto, le responsabilità assegnate e le competenze e capacità dimostrate;
- **Competitività:** il livello retributivo deve essere equilibrato rispetto a quello del mercato di riferimento o di quelli attigui, tenendo conto delle dimensioni e della complessità del Fondo;
- **Coerenza:** il sistema remunerativo deve accordare trattamenti retributivi analoghi a figure professionali assimilabili, tenendo conto della sempre crescente professionalità richiesta;
- **Meritocrazia:** il sistema remunerativo è volto a premiare i risultati ottenuti ed i comportamenti seguiti per il loro raggiungimento, nel rispetto della normativa e delle procedure in essere.

Alla definizione e al rispetto della struttura retributiva del Fondo concorrono:

- l'Assemblea, che delibera il compenso spettante ai componenti il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Sindaci, dalla stessa nominati, avendo a riferimento la professionalità e la responsabilità che li riguarda in considerazione della complessità e dimensioni del Fondo. L'Assemblea, inoltre, su proposta motivata del Collegio dei Sindaci, conferisce l'incarico di revisione legale dei conti ad una società di revisione.
- il Consiglio di Amministrazione, che è incaricato della definizione dei criteri generali inerenti alla PR adottata dal Fondo e, disponendo delle necessarie competenze e dell'indipendenza di giudizio, formula valutazioni sull'adeguatezza della politica e sulla sua implicazione nell'assunzione e gestione dei rischi. In particolare, nomina i componenti dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 e individua le figure apicali dell'organigramma (Direttore Generale, Dirigenti, Responsabili delle Funzioni Fondamentali). Determina il compenso annuo dell'OdV e la retribuzione annua del Direttore Generale. Delibera altresì in merito al compenso variabile del Direttore Generale e degli altri dirigenti, alle somme destinate alle retribuzioni variabili del personale e all'assegnazione delle attività esternalizzate. Individua il Contratto collettivo nazionale di lavoro per le diverse categorie di lavoratori presenti nell'organico.

- Il Direttore Generale supporta l'Organo di Amministrazione nell'assunzione delle scelte afferenti la PR ed è responsabile - sulla base delle direttive impartite e nei limiti di budget approvati dal Consiglio stesso - dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio della Politica di remunerazione. Inoltre, definisce gli obiettivi ed i parametri di sua competenza relativamente al MBO per i dirigenti e gli obiettivi per il personale dipendente non dirigente; valuta il livello di raggiungimento degli obiettivi ed individua gli ulteriori elementi retributivi o di gestione del personale che hanno rilevanza sulla retribuzione, volti a riconoscere la raggiunta maturità del personale e premiare particolare impegno.

La PR è sottoposta a revisione con cadenza almeno triennale.

## **5. POLITICA DI GESTIONE DEI CONFLITTI DI INTERESSE**

Il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 7 del D.M. 166/2014, ha dotato il Fondo di una politica di gestione dei conflitti di interesse in modo da evitare che tali conflitti possano incidere negativamente sugli interessi degli iscritti o dei beneficiari.

Per Conflitto di interesse si intende, infatti, la situazione in cui gli interessi di soggetti rilevanti nella gestione potrebbero essere confliggenti con gli interessi degli iscritti o dei beneficiari delle prestazioni pensionistiche: nel Documento sono, pertanto, identificate i soggetti rilevanti, le circostanze che generano o potrebbero generare tali conflitti, le procedure da seguire e le misure da adottare per la loro gestione.

I Soggetti rilevanti possono essere interni (componenti del C.d.A., Presidente e Vice Presidente, componenti del Collegio dei Sindaci, Direttore Generale) o esterni (Banca Depositaria, Compagnie Assicurative, Gestori, Società di revisione, Advisor). Vengono qualificate quali "Parti correlate": le Parti Istitutive; le società controllate dal Fondo o collegate allo stesso; le società collegate a una Parte Istitutiva; gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale del Fondo e i loro stretti familiari; ogni entità nella quale i soggetti che precedono esercitano il controllo o un'influenza notevole o detengono una quota significativa dei diritti di voto.

L'ambito di applicazione oggettivo della politica di gestione dei conflitti di interesse sono le operazioni con parte correlata. Per operazione con parte correlata si intende qualsiasi operazione che comporti il trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra il Fondo e una o più parti correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

Le operazioni rilevanti sono definite in base a soglie di consistenza economica che rileva ai fini dell'applicazione dell'articolata procedura prevista nel Documento sulla politica di gestione dei conflitti di interesse. È previsto il coinvolgimento di specifiche figure: il Direttore Generale, il Comitato parti correlate (composto da 3 componenti: due amministratori non correlati e il Direttore Generale) e il Collegio dei sindaci. La procedura prevede, al termine dei lavori istruttori e a seguito di parere del Comitato parti correlate, che il Consiglio di amministrazione si pronunci al riguardo dell'operazione con parte correlata, approvandola in caso risulti comunque nell'interesse degli iscritti e dei beneficiari.

Il Documento è soggetto a revisione almeno triennale; l'elenco delle parti correlate è soggetto ad aggiornamento periodico in base alle dichiarazioni inerenti alle situazioni di correlazione.

**6. REVISIONE DEL DOCUMENTO**

Il Consiglio di Amministrazione ha il compito di redigere il presente Documento su base annuale.

**7. DIFFUSIONE DEL DOCUMENTO**

Il Documento sul sistema di governo del Fondo è reso pubblico congiuntamente al Bilancio.